

Campidoglio «Tutto fermo intervenga il prefetto»

Il 29 aprile con solitevo generale la giunta si è messa travolta dalle polemiche dalle liti dall'incapacità a governare la capitale. Da allora più nulla il pentapartito non ha più convocato il consiglio nonostante la raccolta di firme del Pci che lo obbligava a riunirlo entro il nove maggio. Un altro atto di arroganza istituzionale un altro esempio di paura e impotenza. Contro questa tecnica del disprezzo delle istituzioni dei cittadini e delle regole democratiche i comunisti hanno chiesto un incontro urgente al prefetto. «La giunta deve ripresentarsi in consiglio», dice il capogruppo del Pci Franca Prisco - il pentapartito non è più in grado di ricostruirsi, deve dirlo e consentire un confronto tra tutte le forze politiche per arrivare ad una soluzione della crisi».

Il disegno della giunta di missione e chiaro tutto fermo fino alle elezioni politiche della metà di giugno. Poi saranno quei risultati a parlare e ai gruppi consiliari del pentapartito verrà imboccata degli ordini di scuderia. Roma nel frattempo paga gravi prezzi. «È un problema che sembra non toccarli», dice Franca Prisco - la città attende decisioni urgentissime come la ricostruzione della linea B' della metropolitana il piano di pronto soccorso le opere di urbanizzazione per 2000 case sfitte gli affacci delle fogne per le borgate le delibere sul decentramento l'apertura della casa alloggio di Tor di Nona per handicappati. «È tutta l'ordinaria amministrazione in genere che va garantita nel più serio dei modi. Nel lo stesso tempo», dice il Pci non si può pensare di usarla per fare colpi di mano».

Federlazio Meno lavoro per colpa del Comune

Uno degli effetti del «fermi tutti» imposto alla città dalla politica del pentapartito potrebbe essere un decremento dell'occupazione nel settore dell'edilizia del 30-40 per cento. La denuncia è del gruppo comunista in Campidoglio e della Federlazio che si sono incontrati ieri nel quadro delle consultazioni promosse dal Pci per dare soluzione alla crisi di capitale. Causa di tale decremento dell'occupazione e i immobili fermi i miliardi stanziati per le opere pubbliche.

Repubblicani Nella lista anche Squarzina

La lista romana del Pri presenta 20 candidati indipendenti su 54 circa il quaranta per cento. I nomi più noti sono quelli del regista Luigi Squarzina il professor Vittorio Frosini già membro del Consiglio superiore della magistratura Arnoldo Foà il critico musicale Teodoro Celli la vicesegretaria nazionale del Movimento femminile repubblicano Nicoletta Cappelloni il giornalista Roberto Tambarelli il medico Carlo de Bac i primari Giuseppe Boccetto e Mario Mazzei la dottoressa Patrizia Rodò le attrici Mila Vannucci e Olimpia di Nardo i dirigenti di azienda Gianfranco Allieni e Sergio Lucarelli. Per il Senato spiccano i nomi di Bruno Visentini e di Claudio Venanzetti. Capolista è Oscar Mammi.

Restano soltanto i divieti per inquinamento da coliformi fecali Non è più vietato tuffarsi

Ossigeno e alghe sotto esame Ora i minacciosi cartelli possono sparire Ma un alone di sospetto amareggerà l'estate dei romani

ANTONELLA CAIAFA

«Divieti di balneazione». Almeno quelli per eccesso di ossigeno nel mare. L'assessore alla sanità regionale Violenzio Zantoni ha inviato un telegramma ai sindaci annunciando che sono cominciati i test sulle acque e che quindi come prevede la legge nazionale possono essere eliminati i minacciosi cartelli. Dopo pochi giorni dalla loro contestata apparizione (spesso lontani dalla spiaggia con indicazioni confuse o addirittura camuffati da ritagli di giornale) scompaiono. Per la loro rimozione legale si deve aspettare l'ordinanza comunale e l'intervento dei vigili urbani.

Ma i minacciosi cartelli sono spuntati alla chetichella per paura che per colpa della burocrazia facessero più danni alla stagione turistica di quanti non ne abbiano già fatti con la loro apparizione. Ma insomma è vietato o no tuffarsi nel mare del litorale laziale? Restano «off limits» i tratti avvelenati da coliformi fecali. A Ostia per fare un esempio i tratti adiacenti al canale Palocco e al canale dei Pescatori. Bagno autorizzato invece in tutti quei tratti messi al bando per una presenza sovrabbondante di ossigeno che rappresenta un campanello d'allarme sulla salute del mare e qualche rara volta di presenza di alghe tossiche. I prelievi effettuati dall'8 maggio dagli

esperti dell'Istituto superiore di sanità hanno dimostrato che questo pericolo non esiste. Insomma non è più vietato tuffarsi a Ostia all'interno dei 1500 metri a destra del pontile di Ostia dove sono sistemati la maggior parte degli stabilimenti. Ma non era possibile evitare tutto questo groviglio di divieti emessi poi ritirati di conferenze stampa di denunce insomma di ripetere la sceneggiata che l'estate scorsa ha tenuto lontani dalle spiagge romane il 40% dei bagnanti e che quest'anno nonostante il dietrofront della Regione rischia di lasciare dietro di sé un alone di sospetto e diffidenza?

«Tutto secondo il copione», conferma Anna Rosa Cavallo consigliere regionale del Pci tutto come avevamo previsto. Per quanto riguarda l'inquinamento da coliformi fecali è cambiato perché la Regione non è intervenuta su collettori discariche depuratori. Per quanto riguarda la presenza di ossigeno (che comunque è segnale di uno squilibrio dell'ambiente) si poteva evitare la guerra dei divieti di balneazione procedendo in tempo al monitoraggio dotandosi dell'apparecchiatura adeguata (che costa pochissimo) o facendo ricorso prima all'Istituto superiore di sanità senza arrivare alla stagione balneare con dei divieti che hanno dato

un colpo inevitabile all'economia del litorale. «La campagna di informazione che abbiamo svolto», ricorda l'Associazione balneari di Ostia - confortata dal verdetto di esperti ha costretto la Regione a rivedere la sua posizione sull'ossigeno e le alghe. Ma i danni arrecati non vengono cancellati dal telegramma dell'assessore Zantoni. I nostri avvocati procederanno contro la Regione». Strascichi giudiziari anche da Dp e Lega ambiente che hanno intenzione dopo il balzo delle cifre sull'inquinamento di consegnare una memoria al sostituto procuratore Davide Ion e di presentare una mozione di sfiducia contro l'assessore regionale.

Un maxiprogetto firmato Pci Dal Tevere al mare il «riscatto» del litorale

Il Pci ha presentato un maxiprogetto per il litorale che riguarda il Tevere il mare il parco archeologico la natura l'agricoltura il recupero urbano. Una sfida alla Regione che da tempo si è limitata alla politica del giorno per giorno degli interventi di «ordinanza» amministrativa. Il finanziamento previsto per il progetto è di 120 miliardi in aggiunta agli stanziamenti Cee. Fio e specifici.

Sei progetti per un maxiprogetto litorale. Tevere mare parco archeologico natura recupero urbano agricoltura sono queste le scommesse per la salvezza di un territorio di 37 mila ettari 44 chilometri di costa 250 mila abitanti (trecentomila secondo le previsioni di nuovi insediamenti previsti dal Comune di Roma). Il tutto per un impegno di 120 miliardi per il triennio 1987-90 investiti dalla Regione in aggiunta agli stanziamenti previsti dalla Cee dal Fio da leggi di settore nazionali e regionali. Sono questi gli obiettivi contenuti in una proposta di legge regionale presentata dal Pci in una conferenza stampa. Una sfida a un'istituzione che ormai da tempo si limita a gestire l'ordinaria amministrazione invece che coordinare e indirizzare le scelte degli enti locali fino al punto limite di approvare delibere da pochi spiccioli come il contributo ad associazioni sportive per 500 mila lire. Ma il Pci non cede contro lo svilimento della situazione. Regione ha scelto di alzare il tiro con una legge che raccoglie in sé in una proposta organica le idee vecchie e nuove che riguardano spicchi diversi ma complementari del rilancio del litorale.

Progetto Tevere. Il disinquinamento e la condizione essenziale per un utilizzo delle sue acque e delle sue sponde. A questo progetto devono concorrere insieme le tre Regioni interessate Lazio Umbria e Toscana. È prevista anche la realizzazione del porto alla foce sia come struttura turistica sia come incentivo all'attività cantieristica.

Progetto Mare. Disinquinamento delle coste e interventi tesi a bloccare l'erosione del litorale e a tutelare le dune sono le premesse per la valorizzazione del litorale.

Progetto Parco Archeologico. Obiettivo puntato sulle aree archeologiche del Porto di Ostia Antica della Necropoli unificate attraverso il percorso del Tevere e la creazione di infrastrutture culturali.

Progetto Agricoltura. Progetto da Maccarese parte l'occasione nella quale coinvolge il Cnr per la creazione del



Ostia Antica: la parte del progetto di parco archeologico proposto dal Pci che punta a recuperare le aree di tutti gli scavi attraverso il percorso del Tevere e la creazione di infrastrutture culturali.

Progetto Natura. Valorizzazione delle risorse naturali con particolare riguardo alle zone umide di Maccarese e Maccarese.

Progetto Recupero urbano. L'obiettivo è il risanamento di aree quali Isola Sacra e Capo di Morto. «È un progetto aperto», hanno spiegato i consiglieri Giancarlo Bozzetto Anna Rosa Cavallo e Pasquale Napoleone capogruppo - sul quale chiediamo a tutte le forze interessate di intervenire attraverso una vera e propria consultazione».

In diretta il restauro del sarcofago

Due settimane di «body building» in diretta sotto gli occhi dei visitatori per un sarcofago romano del terzo secolo. Inaugurato ieri il «cantiere aperto» dei Musei Capitolini entra in funzione oggi col restauro del monumento sotto la guida della ricercatrice Silvia Cerri. I ricercatori dell'università di Pisa invece stanno esaminando i resti di due corpi racchiusi nel sarcofago ritrovato nel 1933 vicino al Verano. E dalle analisi è già venuta fuori una prima carta d'identità dei due progenitori un uomo sui quarantacinque anni alto un metro e sessantasei e una donna sui trentacinque alta un metro e sessantacinque.

Sul «pony express» pioggia di multe

La giunta di missione ha messo in piedi da lunedì hanno provocato una pioggia di multe sulle agenzie di recapito espresse. La stangata e piombata su non meno di trecento dipendenti. Motivo contravvenzione al codice postale del 1973 che prescrive l'obbligo di affrancare la corrispondenza. Le multe ammontano a venti volte l'affrancatura normale di lettere e plichi. È possibile la riduzione di un terzo dell'importo se la multa viene pagata entro il sessantesimo giorno.

Indagine per gli incidenti sul ponte della Magliana

no responsabilità o omissioni da parte dei responsabili del traffico e della viabilità. L'Autista di un autotreno Paolo Romani 55 anni ha perso la vita finendo col suo camion contro un altro autotreno fermo al margine della carreggiata.

Il Pli scarica Paola Pampana

Non è mai stata un personaggio comodo giungendo a contestare anche l'elezione di una sua compagna di partito. Così il Pli ha castigato escludendola dalle rosa dei candidati in corsa per un posto a Montecitorio. E lei come è nel suo stile ha replicato attaccando. «Desidero far sapere agli elettori del Lazio - ha detto - che io avevo offerto al partito liberale la mia disponibilità a candidarmi ma che sono stati i dirigenti del mio partito ad escludermi dalla lista senza una motivazione plausibile. Così come hanno fatto con altre persone di valore. Saranno gli elettori a giudicare una scelta che io non posso ovviamente condividere».

Treno sfonda vagone merci in sosta

Forse i freni non hanno funzionato oppure Angelo Varchi macchinista del treno Roma Viterbo è stato colto da un malore. Così entrando nella stazione Acrotoli di piazzale Flaminio il treno da lui guidato che fortunatamente era vuoto è andato a cozzare contro un vagone merci in sosta al terminal. In stato confusionale dopo l'urto Angelo Varchi è stato trasportato al San Giacomo. L'urto ha provocato una decina di milioni di danni.

Viterbo, maxiprocesso per evasione fiscale

È stato necessario aprire le porte della grande aula della Corte d'Assise di Viterbo per dare il via al maxiprocesso per le cosiddette «fatture fasulle» che vede sul banco degli imputati ben trentatré persone tutte chiamate a rispondere di frode fiscale. Giudici e avvocati ricostruiranno la trama di un complesso giro di fatture false che un anno fa portò ad arresti clamorosi. La tesi dell'accusa è che menti dell'operazione sarebbero Carlo Scafa di Blera Bruno Mancini di Tuscania e Bruno Mammi di Viterbo. Avrebbero venduto secondo gli accertamenti della Guardia di Finanza delle fatture per operazioni inesistenti a numerosi imprenditori viterbesi che le avrebbero acquistate e utilizzate per evadere le imposte sui redditi e l'Iva.

GIULIANO CAPECELATRO

Frana la strada: chiusa via Sistina



Anche l'elegante via Sistina deturpata da una frana è accaduto ieri per un'infiltrazione d'acqua nel sottosuolo. I danni più gravi non sono tuttavia quelli che si vedono nella foto: nello stesso sottosuolo è stata scoperta per caso una vera e propria voragine.

Fughe di gas smottamenti trasversali. Questa volta tocca a via Sistina. Non ci sono pericoli per la stabilità dei palazzi ma si profilano nuovi guai per il traffico del centro: via Sistina è chiusa da via Crispi a Trinita dei Monti via Crispi da via Ludovisi a via Sistina. Dirottate su via del Tritone le auto che vengono da largo Tritone da via Capo le Case si può andare solo a piazza Barberini.

CARLA CHELO

La città dei lavori in corso. Neanche via Sistina la strada dei negozi di alta moda e degli alberghi di lusso è salva dalle frane gli smottamenti e i transennamenti che bloccano tante arterie della città. Ieri mattina dopo una fuga di gas in via Sistina all'angolo con via Crispi è stato scoperto un cunicolo sotterraneo ad una trentina di centimetri dal manto stradale. Meta della strada è stata chiusa per ordine dei vigili del fuoco da via Veneto. Le macchine provenienti da largo Tritone saranno obbligate a svoltare su via

del Tritone potranno percorrere invece un tratto di via Crispi le auto che vengono da via Capo le Case ma a via Sistina saranno obbligate a svoltare verso piazza Barberini. Per consentire alle auto di raggiungere Trinita dei Monti è stato invertito il senso di marcia di via Gregoriana. Ora si potrà percorrere solo in salita da via Capo le Case verso Trinita dei Monti.

Ieri pomeriggio mentre gli operai dell'Italgas lavoravano per scoprire la causa della fuga molti negozianti della zona hanno avuto gli scantinati dei loro locali invasi dall'acqua. La cavità sotto il manto stradale è stata scoperta quasi casualmente dopo che per tutta la mattina gli abitanti della strada avevano segnalato ai tecnici dell'Italgas un odore persistente di metano. Secondo il parere di un funzionario dell'azienda la frana è stata causata da infiltrazioni d'acqua.

Aveva venticinque anni Morta dopo 40 giorni la donna bruciata viva dal suo convivente

È morta ieri dopo 40 giorni di agonia all'ospedale S. Eugenio la donna bruciata viva dal suo convivente Eleonora Castellucci 25 anni di cui al sesto mese venne coperta d'alcol da Massimo Frattali dopo un litigio avvenuto in piena notte nell'abitazione della coppia. In un primo momento l'uomo era riuscito a far credere agli inquirenti che la sua convivente era rimasta vittima di un incendio scoppiato in seguito al guasto di una stufa elettrica. Quella notte nell'abitazione dei due c'era anche un conoscente di Massimo Frattali Gaetano Cannelonghi che confermo la versione dell'amico.

Furono i vicini nei giorni seguenti a mettere la polizia sulla strada giusta. La sera del 31 marzo della casa dei due giovani avvenne un violento litigio. Le grida esasperate di Eleonora Castellucci e del suo convivente furono udite da molti. Dopo un sopralluogo nella casa dell'omicidio gli uomini della squadra mobile trovarono anche vicino alla stufa elettrica una bottiglia d'alcol vuota. Dopo una serie di interrogatori incrociati alla fine venne fuori la verità. Massimo Frattali arrestato nei giorni scorsi con l'accusa di tentato omicidio dovrà rispondere ora di omicidio volontario plurigravato. Accusato di falsa testimonianza e favoreggiamento anche Gaetano Cannelonghi. Nei giorni immediatamente successivi al ricovero Eleonora Castellucci partorì una bimba già morta.